

Artisti intagliatori

Marina Dell'Omo, già sovrintendente ai beni artistici del Piemonte, ha dedicato interesse e ricerche alla scultura religiosa in ambito novarese. In uno studio del 2019 (*Antiquarium VIII*) si occupa di un artista poco noto: Francesco Perella di Arona, attivo nel Seicento.



Viene anche ricordato l'indoratore G.C. Bersani, che decorò il tabernacolo nel S. Pietro di Graglia Piana, «attuato dal 1684 da Clemente Verga, con il probabile aiuto del fratello Raimondo», già attivi nel S. Donato di Carpugnino.

Francesco Perella, dopo un intervento alla chiesa di San Carlo ad Arona, lavora all'architrave di S. Maria in Egro a Castelletto sopra Ticino: «I raffronti si pongono immediati con l'apparato della parrocchiale di S. Pietro di Graglia Piana (datati dal Cassani al 1661). Anche qui l'architrave si presenta ornata con il consueto repertorio di motivi, con scelte simili a quelle attuate a Castelletto.

Al disopra si erge un Cristo in croce, non coeva, ma di mano precedente.

Su una parete laterale della chiesa è posto un Crocifisso che presenta caratteri affini con quelli di Meina di sua mano.



Il Cristo, attualmente sull'architrave, diversamente cinquecentesco, forse preesistente e già ivi collocato, prima della realizzazione della trave. Con alcune varianti il Perella riproponeva tra il 1669 e il 1671 un'altra architrave per la chiesa dell'Annunciata a Meina. Al disopra si erge un Cristo in croce di mano dello stesso intagliatore. Sulla base dei raffronti stilistici, è così possibile riferirgli l'ancona lignea della chiesa dell'Annunciata di Meina, attuata tra il 1659 e il 1662. L'opera, nata con la finalità di racchiudere un dipinto più antico, risolve il problema in modo originale, includendo l'affresco nella parte sottostante e collocando al disopra il rilievo con l'Annunciazione, a recuperare la titolazione dell'edificio».